VareseNews

Perché Roma è chiamata la città eterna?

Pubblicato: Giovedì 13 Febbraio 2020

Roma è la capitale d'Italia. Capoluogo della regione Lazio, che si trova nel centro Italia, essa accoglie quasi tre milioni di abitanti. La superficie di questa metropoli si estende per oltre mille e duecento chilometri quadrati.

È una città ricca di palazzi, urbanisticamente e architettonicamente tra le più avanzate della penisola, ma ha allo stesso tempo una storia molto antica: la sua vita, infatti, ha inizio circa tre mila anni fa.

La Capitale è il cuore della cultura italiana e la culla della sua plurimillenaria tradizione. Dobbiamo quasi tutto quello che abbiamo all'antico popolo romano, quello della Repubblica come dell'Impero, e a tutto quel che ci hanno lasciato in termini materiali, intellettuali e morali.

Roma "la Città Eterna" è il nostro retaggio; è il simbolo manifesto di una latinità che gli italiani hanno forse sepolto, già da molto tempo, tra le macerie di troppe dominazioni e secessioni intercorse nelle epoche.

È scorsa talmente tanta acqua sotto i ponti che abbiamo persino dimenticato del motivo per cui chiamiamo Roma "Città Eterna". Quasi nessuno conosce la ragione e i pochi che la sanno non la tramandano. Dunque, ci siamo interessati noi stessi per conoscerne il motivo. Possiamo tirare a indovinare, buttare mille e più ipotesi, ma sarà difficile che ci azzeccheremo.

Di sicuro sappiamo che ci sono anche altre città che nel corso dei decenni sono state definite eterne:**due esempi che possiamo citare sono Gerusalemme e anche la famosa e suggestiva Kyoto,che si trova in Giappone.**

Ma la grande differenza rispetto a Roma è che nel corso del tempo questi luoghi hanno perso per tanti motivi la dicitura di città eterna ,mentre la capitale di Italia la mantiene ancora oggi. Andiamo ora a vedere insieme l'origine di questa dicitura e soprattutto andiamo a vedere quali sono le cose che rendono unica Roma.

Città eterna: origine della frase

Oltre ad essere molto abitata, Roma è anche una delle città in cui confluisce il turismo nazionale e internazionale; cattura l'attenzione, affascina gli stranieri ed è circondata da un alone di mistero intrigante. Ogni sua strada, ogni piazza e ogni locale raccoglie gente di tutte le nazionalità e ogni anno sono tantissimi i visitatori che sbarcano a Fiumicino per trascorrere il Capodanno a Roma.

Anche le fontane, le statue, i vari monumenti di valore non quantificabile, le basiliche e i palazzi sopra i suoi sette colli: tutto è affascinante, tanto bello da lasciare le bocche aperte e senza fiato.

Questa città continua ad essere amata da milioni di persone di tutto il mondo, che la invadono ogni giorno, per un semplice motivo**: Roma è indissolubilmente la culla della cultura della cultura occidentale** , che affonda le sue radici proprio nella meravigliosa capitale di Italia.

Quello che Roma ha rappresentato e ha significato nel corso dei secoli continua ad essere percepibile sia all'esterno delle sue mura, che soprattutto all'interno di esse, e una persona che vive in questa meravigliosa città, ed è sensibile, non può non essere consapevole di questa magia, che la si può avvertire in ogni angolo della capitale e non solo nei luoghi artistici e culturali più famosi.

Ma parlando della **dicitura famosa Città eterna dobbiamo ricordare che nasce grazie al poeta latino Albio Tibullo**, che in una sua opera famosa,le Elegie, e nello specifico nel suo secondo libro,scrisse testualmente: **Romulus Aeternae nondum formaverat Urbis moenia,** che può essere tradotta letteralmente come Ne ancora aveva Romolo innalzato le mura dell'eterna Urbe. Ma per tanti anni sull'origine di questa dicitura ci sono stati vari dibattiti e diverse scuola di pensiero.

Infatti per molto tempo si è pensato, e ancora molte fonti sostengono questa tesi,che questa dicitura fosse merito dell'imperatore Adriano che aveva scritto: "**Altre Rome verranno e io non so immaginare il volto; ma avrò contribuito a formarlo….Roma vivrà. Roma non perirà che con l'ultima città degli uomini".**

Ma si crede ora che quella frase sia un falso e che sia in realtà opera di una scrittrice, **Marguerite Yourcenar,** nella sua opera Memorie di Adriano.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it